

havea domino Baptista da Martinengo al qual è stata dato 50 lanze. Fu presa; 121, 8, 2.

Fu posto, il risponder di tre capitoli posti per li oratori di Monopoli et balotati quelli tre. Quali sono scriverò di sotto, et sono presi.

Fu posto, per li Savii che li altri capitoli siano balotati per Collegio con l'autorità come se fusseno presi in questo Conseio, et fu preso. Ave . . .

Fu posto, per tutti i Savii di Collegio, che havendo sier Zuan Contarini va Proveditor in armada, in execution di la parte presa in questo Conseio, dato piezaria di *Iuditio . . . et iudicata solvendo* di domino Federico Grimaldi zenovese, è ben conveniente deputar iudici aldino la causa; per tanto fu preso, che di la ditta differentia del patron di la nave bischaina e compagni siano cavati a sorte 20 di Pregadi et 20 di la Zonta, li quali siano ballotati in Collegio et ne romagni 20, tre di quali più vecchii siano presidenti et aldir debano le ditte differentie con li soi avochati, possendo li presidenti et cadaun di loro meter che parte vorano; el qual sier Zuan sia ubligà lassar uno comesso per questo poi vadì via, siando prima obligà contentar l'inglese di la lettera di cambio di ducati 300 in zercha, iusta la forma di la oblation del ditto inglese. E fo cazà li soi parenti. El presa, ave: 168, 31. 8.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savii, poi letto una suplication di Zuan Begna de Peschiera asfital di le pesciere di Rizuol et Mezana di la Signoria nostra atento li sia sta ruinai il fenil, tajà biave et vigne per inimici, et visto la ricevuta di rectori di Verona, che 'l suo debito l' ha in camera le pagi in anni do a ducati 60 l'anno, ratificando però questo le sue piezarie, et non pagando la prima paga pagi tutto. Ave 154, 6, 5.

<sup>130)</sup> *A dì 28, Domenega. La matina, fo lettere di Brexa, di rectori, et Foscari proveditor zeneral, di . . . hore . . .* Come inimici erano atorno Lodi et li haveano tolto l'acqua la qual feva certo paludo, per poderli dar da quella banda la bataglia. Il signor duca di Urbin voleva andar a Pontevico et esser col duca di Milan per conferir *quid agendum*. Scrivono del zonzer 1400 lanzinech di francesi in . . . et 2000 venturieri si dice esser zonti a . . . quali sarano per le cose di Zenoa.

*Et di sier Zuan Ferro capitano, di Brexa, di . . . , hore 3 di notte, vidi lettere. Come in quella matina, hessendo venuto aviso il signor duca di Milan per la peste partito di Cremona era*

zonto a Bagnolo mia 8 lontano di qui, il signor duca di Urbino et il proveditor Foscari montono subito a cavallo per incontrarlo, et poi lui Capitanio *etiam andoe*, et a hore zercha 18 lo trovoe mia 6 lontano di la città. Era con cavalli 160, et come lo vide disse: « Magnifico Capitanio, come mi debbo governar? ». Esso Capitanio li disse per la causa del morbo pregava Sua Excellentia venisse con mancho persone la poteva in la città, et piacendoli al resto si daria alozamento fuora di la terra, et cussi restò satisfatto; et zonti a la terra, licentio bona parte li quali andono ad alozar a Santa Fumia, mia . . . di la città lontano, et Soa Excellentia con il resto intrò in la città. De inimici altro non è etc.

*Del signor Janus Maria Fregoso governator nostro, fo lettere, di 27. Come, per uno suo trombata stato in campo de l'inimici, quelli erano acampati a Lodi et volevano strenzer la terra, et che 'l signor Antonio da Leva era amalato de febre et . . . . .*

*Di Crema, di sier Luca Loredan podestà 130\* et capitano, di . . .* Come il signor Alberto Scotto, intendendo da Pandino veniva vietuarie al campo inimico, ussi con la sua compagnia et Zuan Jacomo Pochipanni con li fanti, et trovato le ditte vietuarie con bona scorta che venivano al campo, fono a le man et li rupeno et preseno le vietuarie.

*Del Capitanio Zeneral, di 27, a missier Baldio Antonio suo orator, di 27, da Brexa. Come, havendo ordinato la fazione doveva far il conte di Pitiano a Castelnuovo di . . . il qual mandoe a Cremona per tuor certi pezi di artellaria et non trovò in ordine alcuna cosa, perhò si duol che a questi tempi Cremona sia cussi mal in ordine de artellarie, monition etc.*

Fo in Collegio di le biave con li Proveditori a le biave sier Zuan Francesco da Molin et sier Antonio Venier, il terzo sier Hironimo Arimondo amalato, et sier Alvise Gradenigo, et sier Francesco di Prioli proveditori sora le biave, trattato di cresser li doni a quelli condurano formenti in questa terra. Li qual Proveditori volevano quelli si ubligasseno fino a la summa di stara 100 milia, havesseno el don, et volsero legitimar il Conseio overo Collegio et eazar sier Lunardo Mozenigo procurator savio del Conseio perchè suo nepote fio di so' fio è a Costantinopoli, et so' fiol ha farine in Fontego, et il Serenissimo non volse fusse cazado. Et posto la parte, con uno scontro che *indiferenter* tutti chi condurà habbi il don senza altra obligation, questa fu presa

(4) La carta 129\* è bianca.